

ASSEGNATA ALLO STUDIO LA MEDAGLIA D'ONORE DI VIETSCH FOUNDATION

Un premio al fisico Allocchio: ricerca, creatività e... musica

Lo scienziato ha creato "Lola" per il Tartini, il sistema di videoconferenza ultraveloce che consente a concertisti di suonare insieme da varie sedi

«Per fare innovazione bisogna avere un problema concreto da affrontare: nel nostro caso a dare il via al tutto a metà degli anni '80 è stata la necessità di inviare e-mail tra colleghi del Cern che utilizzavano mac-

chine diverse. Per risolverlo è indispensabile che le persone collaborino tra loro, studino per bene ciò che è già stato fatto in materia e abbiano sempre in mente i bisogni dell'utente finale. La collaborazione è il motore che ti fa andare avanti e trovare la soluzione migliore, mentre il più grande ostacolo oggi è voler proporre una soluzione senza consultare l'utilizzatore, che sa benissimo cosa vuole anche se maga-

ri non è capace di spiegarlo». È la filosofia di Claudio Allocchio, Senior Technical Officer della rete italiana dell'istruzione e della ricerca Garr ed esperto di applicazioni avanzate e sicurezza, che ha studiato Astrofisica e Fisica delle particelle elementari all'Università di Trieste, ma anche musica (pianoforte) al Conservatorio, è stato uno dei fondatori del Garr, ha diretto il progetto Cosine Mail Gateway Services all'inizio degli anni

'90, realizzando il primo servizio globale di mail, ed è uno dei creatori di Lola (Low Latency), il sistema di videoconferenza ultraveloce sviluppato dal Conservatorio Tartini di Trieste in collaborazione con il Garr che consente a musicisti dislocati in siti fisicamente remoti l'uno dall'altro di suonare insieme in tempo reale, dando vita a concerti senza limiti spazio-temporali. «Sin dagli inizi ho sempre cercato di utilizzare la rete per consentire alle persone di comunicare più facilmente e meglio tra loro, creando relazioni e comunità», queste le parole di Allocchio. «Tutti dovrebbero essere in grado di parlare e inviare messaggi a chiunque, mi sono detto in un tempo ormai lontano in cui questo era solo un so-

gno, e con un gruppo di colleghi abbiamo creato il servizio di posta elettronica globale». Era il 1987 e, agli albori della posta elettronica, l'interfaccia dell'utente sviluppata da Allocchio si chiamava "Gmail" - che stava per "Generic mail" e non "Google mail", visto che Google ancora non era lontanamente immaginabile. Quando qualche anno dopo ho incontrato un altro sogno apparentemente impossibile, LoLa, cioè l'idea di far sparire le distanze con un clic del mouse - continua Claudio Allocchio - ho iniziato un'altra avventura, contribuendo alla realizzazione di quell'aspirazione visionaria. Per trasformare le idee innovative in realtà serve tanto lavoro, ma si tratta anche di un compito molto divertente». —

